

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - MITF11000E

ITI MOLINARI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
MITF11000E	istituto tecnico	25,3	40,3	19,9	12,9	1,1	0,5
- Benchmark*							
MILANO		27,5	40,6	23,6	7,1	1,0	0,3
LOMBARDIA		23,9	37,6	25,9	10,5	1,7	0,5
ITALIA		26,9	37,1	23,9	9,8	1,7	0,7

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
MITF11000E	liceo scientifico	4,8	31,7	28,6	25,4	4,8	4,8
- Benchmark*							
MILANO		3,5	15,8	30,4	33,1	11,9	5,3
LOMBARDIA		3,2	13,2	28,4	35,1	13,3	6,7
ITALIA		3,6	13,7	26,8	32,6	14,2	9,1

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
MITF11000E	110,78	11,21
- Benchmark*		
MILANO	40.251,63	11,48
LOMBARDIA	101.218,54	11,63
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La presenza elevata di stranieri di seconda generazione, che scelgono consapevolmente il nostro istituto e seguono con profitto e interesse i corsi, costituiscono un'opportunità di scambio interculturale e linguistico.	La popolazione degli studenti del Molinari appartiene a un livello socioeconomico medio basso, gli studenti svantaggiati sono il 0,7 % (migliore del precedente dato) del totale a fronte dello 0,6 % dell'Italia e dello 0,3% della Lombardia. Il miglioramento del quadro socio-economico delle famiglie che si avvicina a quello italiano si è rilevato anche nelle risorse finanziarie della scuola che in gran parte sono dovuta anche ai contributi volontari delle famiglie e a minori richieste di aiuto. La scolarizzazione della famiglie rimane comunque medio bassa e le risorse culturali messe a disposizione dei figli è praticamente nulla.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio in cui è collocata la scuola, è una delle zone più industrializzate d'Italia, con forti presenze di aziende (sia nel settore chimico, sia nel settore informatico e delle telecomunicazioni). Questa peculiarità favorisce la formazione di studenti e l'aggiornamento dei docenti; lo scambio di competenze attraverso la realizzazione di stage, visite aziendali e progetti vari. In questo modo, ai diplomati dell'istituto, si rendono possibili opportunità di inserimento nelle realtà produttive dei settori specifici. Anche nel campo dell'ASL la scuola è facilitata nel rapporto positivo con le aziende permettendo, anche attraverso tipologie diverse di far fare percorsi di alternanza adeguati e efficaci agli studenti frequentanti il triennio della scuola. Si sono aperte anche opportunità di percorsi di apprendistato di 1° LIVELLO.</p>	<p>Negli ultimi anni il contributo economico degli enti locali, Città metropolitana e Regione, si è ridotto notevolmente. L'intervento della Città metropolitana sulle strutture è stato saltuario, di tamponamento dell'emergenza e non di pianificazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria che la scuola avrebbe richiesto.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:MITF11000E - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: MITF11000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	50	48,69	54,61	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	50	36,95	41,89	38,18

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è vicina ad una fermata della metropolitana (Cimiano) e ad una stazione ferroviaria importante (Lambrate). Pertanto è facilmente raggiungibile da tutta la città e dalla cintura metropolitana: questo tipo di mobilità consente a una moltitudine di studenti, di diverse provenienze, di raggiungere facilmente l'istituto. In questo modo la scuola è scelta anche da studenti non necessariamente residenti nelle immediate vicinanze. Nonostante la crisi economica, la scuola è riuscita ad aumentare le entrate per il contributo volontario, pagato da tutti gli studenti in misura diversificata, grazie a una politica di controllo e di attenzione alle situazioni più problematiche. Sono aumentati i fondi derivanti da alcune aziende che attraverso sponsorizzazioni hanno supportato progetti didattici o migliorie strutturali, anche fornendo materiali propri. Con i fondi a disposizione in questo anno abbiamo investito sui laboratori iniziando da quelli di Informatica e Telecomunicazioni e di Chimica Strumentale</p>	<p>Le strutture sono in numero adeguato alla crescita degli studenti di questi ultimi tre anni, ma, alcune di esse, avrebbero bisogno di interventi di ripristino per adeguarle all'attività didattica laboratoriale o di classe, dopo un lungo periodo di disuso dovuto alla mancanza di studenti.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:MITF11000E - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
MITF11000E	102	83,6	20	16,4	100,0
- Benchmark*					
MILANO	42.566	69,1	19.040	30,9	100,0
LOMBARDIA	107.306	70,7	44.523	29,3	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:MITF11000E - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
MITF11000E	5	4,5	31	27,7	33	29,5	43	38,4	100,0
- Benchmark*									
MILANO	5.753	11,0	14.707	28,2	15.452	29,6	16.247	31,1	100,0
LOMBARDIA	13.832	10,6	35.733	27,5	41.310	31,8	39.122	30,1	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:MITF11000E - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MITF11000E	44	43,1	16	15,7	11	10,8	31	30,4
- Benchmark*								
MILANO	7.582	20,9	9.441	26,0	5.991	16,5	13.247	36,5
LOMBARDIA	19.176	20,9	22.660	24,7	15.292	16,7	34.635	37,7
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MILANO	330	75,0	7	1,6	100	22,7	2	0,5	1	0,2
LOMBARDIA	884	76,8	14	1,2	245	21,3	6	0,5	2	0,2
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0,8	0,3	0,9
	Da 2 a 3 anni	50,8	48	13
	Da 4 a 5 anni	0,8	0,9	18,2
	Più di 5 anni	47,7	50,9	67,9
Situazione della scuola: MITF11000E	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	11,5	12,3	15,9
	Da 2 a 3 anni	55,7	52,3	33,1
	Da 4 a 5 anni	9,9	12,6	22,4
	Più di 5 anni	22,9	22,8	28,6
Situazione della scuola: MITF11000E		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti della scuola sono a tempo indeterminato per l'96%, (ultimo dato aggiornato a marzo 2018) il dato precedente era circa dell' 84%, superiore al dato nazionale e di dieci/venti punti superiore ad dato di MILANO e LOMBARDIA. La formazione dei docenti, con percentuale elevata nel settore scientifico e tecnico (laureati e/o diplomati) è condizione necessaria per affrontare una didattica laboratoriale, in cui si utilizzano metodologie sperimentali con facilità e competenze. La presenza di un DS con incarico effettivo, motivato a svolgere il suo ruolo presso la scuola per i prossimi anni, è garanzia di impegno futuro a migliorare la situazione scolastica. Nell'a.s. 2016/2017 la scuola, grazie alle immissioni in ruolo e alla chiamata diretta, sia di Agosto che di Settembre 2016, ha aumentato il numero di docenti con competenze professionali funzionali a una didattica innovativa. sono arrivati nuovi docenti a tempo indeterminato, che costituiscono il 44% del corpo docente, stimolo e garanzia per il rinnovamento didattico. Il dato dei docenti con una età compresa tra i 35 e 44 sta diminuendo gradualmente pur rimanendo al 23%, in media con i valori Lombardi e Italiani, si conferma il produttivo graduale ricambio nel corpo docente.</p>	<p>L'età media del personale docente è elevata: il 37% ha un'età superiore a 55 anni . La diminuzione dell'età media dei docenti è dovuta anche a pensionamenti "eccellenti" che hanno in qualche modo fatto perdere competenze professionali che tuttavia abbiamo cercato di recuperare attraverso corsi interni di autoaggiornamento e l'esistenza di un attiva Associazione ex allievi/docenti.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: MITF11000E	67,1	76,8	67,3	65,5	67,1	80,8	82,3	84,8
- Benchmark*								
MILANO	69,0	76,3	76,1	79,2	74,8	86,4	88,2	91,7
LOMBARDIA	72,0	79,1	79,2	81,2	77,7	86,9	88,8	92,7
Italia	74,2	80,5	77,9	80,4	79,2	87,3	88,2	91,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: MITF11000E	88,1	88,5	92,3	-	92,2	87,5	83,3	100,0
- Benchmark*								
MILANO	84,4	87,5	87,1	90,3	89,5	92,8	93,9	96,7
LOMBARDIA	86,1	89,6	89,6	92,0	90,6	93,5	94,1	96,7
Italia	88,6	90,7	90,5	92,3	93,3	95,2	95,1	97,0

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: MITF11000E	18,4	19,9	24,4	27,9	22,4	24,6	25,8	30,2
- Benchmark*								
MILANO	27,3	31,2	30,8	28,8	28,5	29,7	30,1	28,1
LOMBARDIA	26,5	29,2	29,3	26,3	28,0	29,3	28,6	26,3
Italia	24,2	26,6	25,9	23,9	23,8	25,9	25,0	23,3

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: MITF11000E	26,2	23,1	34,6	-	27,1	42,9	30,8	41,7
- Benchmark*								
MILANO	26,3	27,8	27,9	24,4	24,8	26,2	27,3	23,4
LOMBARDIA	24,4	25,3	25,4	22,6	23,3	25,0	25,7	22,4
Italia	18,8	19,4	19,7	16,8	18,4	19,1	19,0	16,3

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: MITF11000E	13,0	31,5	27,2	19,6	8,7	0,0	14,2	37,5	23,3	17,5	7,5	0,0
- Benchmark*												
MILANO	13,1	38,2	28,3	13,8	6,4	0,2	12,5	38,8	28,0	14,5	6,1	0,1
LOMBARDIA	10,7	36,5	28,9	15,8	7,8	0,3	10,7	36,6	28,6	15,7	8,1	0,3
ITALIA	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5	11,2	34,0	28,0	15,9	10,4	0,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: MITF11000E	0,3	0,5	0,5	0,0	0,0
- Benchmark*					
MILANO	0,5	0,5	0,5	0,5	0,3
LOMBARDIA	0,4	0,4	0,5	0,5	0,3
Italia	0,5	0,4	0,5	0,5	0,4

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENTIFICO: MITF11000E	0,0	0,0	0,0	0,0	-
- Benchmark*					
MILANO	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0
LOMBARDIA	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1
Italia	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: MITF11000E	0,0	1,5	1,6	0,0	0,7
- Benchmark*					
MILANO	2,3	1,5	1,2	0,4	0,2
LOMBARDIA	2,1	1,4	1,2	0,5	0,3
Italia	4,0	2,3	1,9	0,9	1,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENTIFICO: MITF11000E	0,0	2,2	3,8	0,0	-
- Benchmark*					
MILANO	2,3	2,1	1,7	1,1	0,4
LOMBARDIA	1,9	1,9	1,6	1,0	0,5
Italia	2,6	1,7	1,6	0,9	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: MITF11000E	3,8	2,4	1,5	0,7	0,6
- Benchmark*					
MILANO	2,0	1,3	1,3	0,6	0,3
LOMBARDIA	2,1	1,4	1,1	0,6	0,3
Italia	3,7	2,2	1,8	1,1	0,9


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENTIFICO: MITF11000E	3,9	6,0	0,0	0,0	-
- Benchmark*					
MILANO	3,0	2,4	2,0	1,2	0,8
LOMBARDIA	2,9	2,3	1,8	1,2	0,6
Italia	3,8	2,8	2,3	1,2	0,8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dal confronto tra i dati dell' a.s. 2013/14 e i dati di Settembre del 2014/2015, risulta un miglioramento rispetto ai dati di Milano. Gli ammessi nelle classi intermedie, confrontati con quelli di Milano, sono: classi II 85,5% (Milano 78,5%), classi III 83,9% (Milano 78,4), classi IV 85,4% (Milano 82,8) (vedi Indicatori della scuola).</p> <p>Dal confronto tra i dati di Giugno dell'a.s. 2016/17 e i dati di Giugno del 2017/2018, risulta una costanza dei risultati dovuta ancora ad una non selezione in ingresso degli studenti riguardo i numeri dei non ammessi, che sono rimasti costanti: per le classi I 24% (a.s. precedente 22%) , per le classi II 9% (a.s. precedente 13%), classi III 9% (a.s. precedente 9%) classi IV 9%(a.s. precedente 8%), classi V 8% (a.s. precedente 10%) (vedi Indicatori della scuola).</p>	<p>Dai risultati si evidenzia un livello di ammissione alla classe II del Tecnico del inferiore rispetto al dato di Milano: Questo è coerente con il fatto che solo il 53% degli studenti si iscrive ai nostri corsi seguendo le indicazioni orientative della scuola media e di questi solo il 60% ha risultati positivi alla fine della prima</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'istruzione Tecnica è ancora considerata come una scelta di serie B, sia per le scuole secondarie di Primo grado, sia per le famiglie. In realtà con le nuove Linee Guida, il livello di competenze richieste per i diplomati devono derivare da una solida cultura di base coniugata ad una completa cultura professionale. Per questo motivo i corsi presenti nella scuola (Chimica/Biotecnologie Ambientali e Informatica/Telecomunicazioni) richiedono capacità e impegno che le famiglie sottovalutano al momento dell'iscrizione. Questo motiva le difficoltà nel primo biennio che, talvolta, si trascinano anche negli anni successivi. Queste problematiche non impediscono tuttavia agli studenti che si diplomano di conseguire buoni risultati nelle prove di esame.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: MITF11000E - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		69,0	0,0	65,2			64,1	0,0	55,0	
Liceo	62,7	↓	↓	↓	0,9	65,1	↔	↑	↑	14,2
MITF11000E - 2 AL	69,0	↔	↔	↑	2,2	70,6	↑	↑	↑	11,2
MITF11000E - 2 BL	57,2	↓	↓	↓	-8,5	60,4	↔	↔	↑	-0,3
		58,0	0,0	52,6			54,0	0,0	46,2	
Tecnico	56,7	↔	↔	↑	5,7	53,3	↔	↔	↑	7,7
MITF11000E - 2 AC	54,7	↓	↓	↑	2,5	43,7	↓	↓	↓	-4,2
MITF11000E - 2 AI	54,8	↓	↓	↑	5,3	56,0	↔	↑	↑	12,6
MITF11000E - 2 BC	63,6	↑	↑	↑	9,4	57,7	↑	↑	↑	6,1
MITF11000E - 2 BI	57,0	↔	↔	↑	8,5	53,3	↔	↔	↑	12,1
MITF11000E - 2 CC	58,4	↔	↑	↑	5,9	62,7	↑	↑	↑	11,4
MITF11000E - 2 CI	55,6	↓	↔	↑	4,8	53,5	↔	↔	↑	7,8
MITF11000E - 2 DI	55,2	↓	↔	↑	5,4	54,0	↔	↔	↑	10,1
MITF11000E - 2 EI	54,6	↓	↓	↑	3,7	45,1	↓	↓	↔	-0,5

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MITF11000E - 2 AL	1	2	7	4	3	0	2	2	4	9
MITF11000E - 2 BL	5	6	8	0	1	2	4	4	5	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MITF11000E	16,2	21,6	40,5	10,8	10,8	5,4	16,2	16,2	24,3	37,8
Lombardia	6,1	22,0	29,2	25,2	17,5	15,8	12,3	14,5	13,3	44,1
Italia	12,8	24,6	27,8	21,1	13,7	31,0	13,9	13,3	10,5	31,2

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MITF11000E - 2 AC	3	3	2	4	3	5	4	2	2	2
MITF11000E - 2 AI	1	5	7	5	3	2	3	4	3	9
MITF11000E - 2 BC	0	3	3	4	9	0	5	1	5	8
MITF11000E - 2 BI	2	2	3	10	2	4	1	3	4	7
MITF11000E - 2 CC	3	1	6	2	6	1	0	2	1	14
MITF11000E - 2 CI	4	2	8	1	7	7	2	1	1	11
MITF11000E - 2 DI	2	4	6	5	3	1	5	4	2	7
MITF11000E - 2 EI	3	4	6	5	4	6	6	2	3	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MITF11000E	11,5	15,4	26,3	23,1	23,7	16,8	16,8	12,3	13,6	40,6
Lombardia	10,4	15,4	21,5	23,8	28,9	13,3	18,1	13,6	15,2	39,8
Italia	21,2	20,2	19,5	19,2	19,9	30,4	18,1	12,6	11,3	27,6

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Liceo - Anno Scolastico 2016/17				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
MITF11000E - Liceo	12,9	87,1	10,4	89,6
- Benchmark*				
Nord ovest	48,5	51,5	49,7	50,3
ITALIA	36,3	63,7	31,1	68,9

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Tecnico - Anno Scolastico 2016/17				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
MITF11000E - Tecnico	4,3	95,7	9,4	90,6
- Benchmark*				
Nord ovest	7,7	92,3	13,1	86,9
ITALIA	20,0	80,0	10,1	89,9

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale		X			
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Dai dati INVALSI emerge il valore aggiunto della nostra scuola rispetto ad altre. Infatti risulta che mediamente, le prove dei nostri studenti sono superiori a quelle degli studenti di altre scuole, a parità di condizioni socio-economiche e culturali delle famiglie (un valore misurato come ESCS: indice di status socio-economico-culturale). In particolare In ITALIANO gli studenti del Tecnico ottengono 6% punti in più rispetto a classi con lo stesso background familiare, gli studenti del Liceo ottengono 14% punti in più rispetto a classi con lo stesso background familiare In MATEMATICA gli studenti del Tecnico ottengono 8 % punti in più rispetto a classi con lo stesso background familiare, per alcune classi è superiore anche al 15%.</p>	<p>Dai dati relativi alle prove INVALSI risulta che a) in ITALIANO, la media delle due classi del Liceo, con un punteggio di 51, è inferiore al valore nazionale: (54%), con una variabilità di 10 punti tra le due sezioni</p>
---	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	2 - 3 - Con qualche criticita'
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	4 - 5 - Positiva
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	6 - 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. Alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola si è data da tempo griglie dettagliate per monitorare le competenze di cittadinanza per il biennio e per il triennio, specificando gli indicatori da considerare per la valutazione. Sono stati realizzati progetti nell'ambito dell'educazione alla legalità e cittadinanza: "Patente di Voto", "Cyberbullismo", "Costituzione e Resistenza". Convegni a tema: "Lo Strappo: quattro chiacchiere sul crimine" . "Errare humanum est", "Ius Culture", "Un ponte Milano- Calabria". Partecipazione all'evento (nave della legalità 2017) di commemorazione della Strage di Capaci. Partecipazione al Concorso "ARMA DEI CARABINIERI PER LA SCUOLA" con il risultato di un primo posto con un audiovisivo sul Generale Dalla Chiesa e il problema della mafia. Il punto di forza maggiore è l'inclusione di tali progetti nella didattica quotidiana e il loro contributo alla valutazione delle competenza degli studenti.	I progetti non sono stati estesi a tutte le classi: rimangono ancora alcuni corsi che non presentano un gruppo di lavoro coeso e collaborativo.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha a disposizione risorse e strumenti adeguati per lavorare con profitto sulle competenze di cittadinanza: gli ambienti di apprendimento sono sempre più adeguati al tipo di comunicazione che le nuove generazioni e le nuove metodologie didattiche richiedono. La scuola è riuscita a integrare con la didattica curricolare progetti (sui Diritti, sulle Pari Opportunità) finalizzati all'acquisizione di competenze di cittadinanza.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				44,12	44,00	41,75	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				55,01	55,07	52,37	

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				59,15	58,96	55,82	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				55,82	56,18	53,91	

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				64,76	64,45	61,92	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				54,75	53,90	50,62	

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
MITF11000E	34,2	33,5
MILANO	54,0	53,5
LOMBARDIA	49,0	48,6
ITALIA	40,0	39,9

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - AGRARIA	
	Percentuale Studenti
MITF11000E	5,26
- Benchmark*	
MILANO	2,73
LOMBARDIA	2,79
ITALIA	3,09

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - CHIMICO-FARMACEUTICA	
	Percentuale Studenti
MITF11000E	23,68
- Benchmark*	
MILANO	3,66
LOMBARDIA	3,81
ITALIA	5,28

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - EDUCAZIONE FISICA	
	Percentuale Studenti
MITF11000E	2,63
- Benchmark*	
MILANO	1,30
LOMBARDIA	1,50
ITALIA	1,99

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GEO-BIOLOGICA	
	Percentuale Studenti
MITF11000E	15,79
- Benchmark*	
MILANO	6,89
LOMBARDIA	6,57
ITALIA	7,25

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GIURIDICA	
	Percentuale Studenti
MITF11000E	5,26
- Benchmark*	
MILANO	7,44
LOMBARDIA	6,45
ITALIA	7,74

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Percentuale Studenti
MITF11000E	7,89
- Benchmark*	
MILANO	13,86
LOMBARDIA	16,20
ITALIA	15,92

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INSEGNAMENTO	
	Percentuale Studenti
MITF11000E	2,63
- Benchmark*	
MILANO	2,80
LOMBARDIA	4,03
ITALIA	3,81

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - MEDICA	
	Percentuale Studenti
MITF11000E	2,63
- Benchmark*	
MILANO	5,20
LOMBARDIA	6,11
ITALIA	6,25

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Percentuale Studenti
MITF11000E	2,63
- Benchmark*	
MILANO	13,41
LOMBARDIA	10,82
ITALIA	8,86

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - SCIENTIFICA	
	Percentuale Studenti
MITF11000E	31,58
- Benchmark*	
MILANO	5,57
LOMBARDIA	5,23
ITALIA	5,05

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	MITF11000E	Regione	Italia	
2012	21,7	18,5	15,1	
2013	20,1	18,7	15,0	
2014	21,3	19,6	16,7	

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	MITF11000E	Regione	Italia
2012	Tempo indeterminato	3,8	7,6	10,0
	Tempo determinato	19,2	32,7	37,0
	Apprendistato	15,4	5,1	6,0
	Collaborazione	42,3	30,1	27,0
	Tirocinio	3,8	14,4	11,6
	Altro	15,4	10,2	8,4
2013	Tempo indeterminato	0,0	6,9	9,6
	Tempo determinato	28,6	33,9	37,0
	Apprendistato	7,1	4,2	6,0
	Collaborazione	25,0	30,1	27,1
	Tirocinio	0,0	0,3	0,3
2014	Tempo indeterminato	32,1	12,8	10,7
	Tempo determinato	20,7	31,9	32,6
	Tempo determinato	27,6	21,5	19,8
	Apprendistato	10,3	15,1	19,4
	Collaborazione	6,9	2,8	3,5
	Tirocinio	0,0	2,7	5,8
	Altro	0,0	0,3	0,3

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	MITF11000E	Regione	Italia
2012	Agricoltura	0,0	2,2	6,5
	Industria	38,5	22,7	20,8
	Servizi	61,5	75,1	72,7
2013	Agricoltura	0,0	2,5	6,2
	Industria	17,9	24,4	22,3
	Servizi	82,1	73,1	71,5
2014	Agricoltura	20,7	24,6	22,9
	Industria	0,0	0,0	0,0
	Servizi	79,3	72,7	71,3

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	MITF11000E	Regione	Italia
2012	Alta	50,0	16,4	10,7
	Media	26,9	59,9	59,3
	Bassa	23,1	23,6	30,0
2013	Alta	32,1	16,0	11,0
	Media	50,0	57,6	57,7
	Bassa	17,9	26,4	31,3
2014	Alta	34,5	15,7	10,9
	Media	48,3	57,7	58,0
	Bassa	17,2	26,6	31,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dai dati del numero di inserimenti nel mondo del lavoro si evidenzia che per tutti i tre anni monitorati in precedenza, gli studenti della scuola risultano occupati in percentuale superiore (52,3 % media tre anni) non solo a quella italiana ma anche rispetto a quella territoriale (42,4 % media tre anni). Anche i tempi di attesa, mediamente sono inferiori ai dati territoriali. Inoltre risulta che il tipo di lavoro è linea con gli indirizzi di studio e che la qualità dello stesso è adeguata al profilo professionale. Dai dati analizzati dalla Fondazione Agnelli, per il progetto Eduscopio, risulta che la scuola, come Istituto Tecnico, è al 4° su 30 scuole del territorio come indice di occupabilità e 6° su 30 per coerenza tra studi fatti e lavoro.	Dall'analisi dei risultati Universitari, risulta che la percentuale di studenti che ha conseguito, nel I e II anno, più di metà dei crediti è leggermente inferiore a quella nazionale. Anche la scelta incoerente dell'indirizzo di studio è una possibile causa degli insuccessi universitari: risulta infatti che la percentuale di studenti che si iscrive con giudizio orientativo coerente è bassa.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica

		2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit  sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met  di CFU dopo un anno di universit  e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' superiore a quella territoriale, negli indirizzi tecnici dell'Istituto

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Esiti delle valutazioni del II Quadrimestre degli scrutini di Giugno	Esiti Scrutini Giugno 2015.pdf
Sintesi Risultati Giugno 2015 e Giugno 2016	SINTESI RISULTATI GIUGNO 2014-15 GIUGNO 2015-16.pdf
Tabella esiti scrutini giugno 2016-17	Scrutini Giugno 2016_2017.pdf
Esiti delle valutazioni finali a.s. 2014/2015	Riepilogo Valutazione 2014-2015.pdf
Rielaborazione interna dei dati Prove Invalsi	Analisi risultati invalsi 13- 14.pdf
Tabella con gli indicatori per valutare le competenze di cittadinanza nel biennio	Tabella Competenze Cittadinanza Biennio.pdf
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO utilizzati dai CdC	CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO.pdf
Tabella con gli indicatori per valutare le competenze nel triennio	Tabella delle competenze Triennio Chi Bio.pdf
Foto di un'aula prima e dopo il restauro	FOTO DI UNA CLASSE A SETTEMBRE 2014.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale: in particolare la scuola lavora da anni in collaborazione con reti di scuole e aziende.</p> <p>In quest'ultimi anni si sono ampliate le collaborazioni con il contesto locale anche grazie alla presenza di un'Associazione di ex Allievi della scuola, che è stata istituzionalizzata. Da anni la scuola ha individuato i traguardi di competenza per il biennio e per il triennio per gli studenti. I docenti utilizzano il curricolo di istituto in modo da integrare le attività curricolari ed extracurricolari, in modo costante attraverso l'uso del registro elettronico e in particolare delle classi virtuali. Miglioramenti si sono avuti nell'individuare conoscenze, abilità e competenze sviluppate con i progetti relativi all'ampliamento dell'offerta formativa. Per ogni attività si è individuata la rubrica di competenze con le relative verifiche e relativa valutazione.</p>	<p>Non si è ancora sviluppata un'attenzione alla metodologia nella valutazione delle competenze attraverso prove autentiche per classi parallele e su competenze trasversali.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituti sono presenti Dipartimenti di Area Disciplinare: strutture di riferimento per la progettazione curricolare, ormai consolidati. Le riunioni d'Area si sono occupate della progettazione e del monitoraggio delle proposte e lo scambio dei materiali relativi a contenuti, modalità di verifica e certificazione delle competenze, è stato condiviso con tutta la scuola tramite la piattaforma collegate al registro elettronico. Al fine di migliorare l'efficacia di una progettazione sulle competenze trasversali si sono sviluppate UDA per Consiglio di classe: le riunioni di dipartimento di ottobre hanno lavorato su un modello di U.d.A. utilizzabile all'interno dei C.d.C finalizzato al rafforzamento delle competenze linguistiche di base e delle competenze tecnico-scientifiche attraverso attività interdisciplinari; nei CdC di febbraio sono state monitorate e condivise con i docenti le UDA realizzate.</p>	<p>L'attività di progettazione è stata meno efficace sul piano della valutazione delle competenze relativamente alla progettazione e realizzazione di verifiche autentiche per classi parallele. Tale verifiche sono state efficaci nel momento in cui il contesto di apprendimento è stato realmente "fuori dallo scolastico" ma non sono ancora poco applicate alle attività scolastiche di aula.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola si è data criteri comuni di valutazione sia per il comportamento sia per il profitto, pubblicati nel PTOF. I percorsi didattici per la maggior parte e soprattutto per alcune discipline sono coerenti con i criteri condivisi. In particolare nel biennio, coinvolgono le discipline di area comune, nel triennio, le discipline di area d'indirizzo. Nell'ultimo anno scolastico sono state utilizzate rubriche di competenze in ambiti progettuali relativi a competenze linguistico-comunicativi e di cittadinanza.	Sono ancora poco utilizzati in modo sistematico gli strumenti quali prove di valutazione autentiche, rubriche di valutazione e raramente si utilizzano i risultati della valutazione degli studenti per un reale feedback che porti ad interventi didattici specifici e tempestivi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il personale docente e non docente condivide e partecipa all'individuazione delle Linee d'Indirizzo sia per gli aspetti relativi alla dimensione strutturale che organizzativa. Spazi di dimensioni adeguate per la realizzazione di ambienti di apprendimento diversificati (numero di aule, numero di laboratori, spazi comuni, aule laboratorio, aula magna ecc..) Preparazione di gran parte del personale tecnico, superiore ai livelli richiesti, con capacità progettuali autonome. Tutte le aule hanno una dotazione strumentale innovativa digitalmente avanzata.	La biblioteca dotata di materiale cartaceo di rilevante importanza principalmente storico-scientifica non è stata sufficientemente sfruttata poiché il progetto di risistemazione della stessa è ancora nella fase iniziale nonostante una iscrizione della stessa nella rete delle biblioteche territoriali.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'articolazione delle Aree per Dipartimenti , per Figure Strumentali e Figure di Sistema ha consolidato la collaborazione fra docenti per un'innovazione metodologica che si è sviluppata su più versanti grazie anche a corsi di aggiornamento e completamento dei contesti di apprendimento adeguati alle metodologie. (e-board, classi virtuali con utilizzo di metodologie diversificate : Cooperative Learning, Problem solving, Flipped Classroom ecc..). In questo caso l'organizzazione degli spazi e del lavoro è stata utile per avviare relazioni professionali efficaci.	Non ancora completa omogeneità di utilizzo di metodologie innovative da parte dei Consigli di classe. Si sta procedendo alla elaborazione di materiali da condividere per diffondere le buone pratiche sviluppate all'interno dell'Istituto.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Revisione del regolamento e condivisione dello stesso con gli studenti. Realizzazione del Piano di vigilanza per spazi problematici e non per classi. Si sono proseguiti con successo i progetti sull'identità della scuola e sul rapporto tra studente e scuola (diario scolastico dall'a.s. 2015/2016) e tra genitori e scuola (registro elettronico e giustificazione con cellulare). Sono proseguiti con l'Assessore comunale per la Sicurezza, progetti per l'utilizzo degli spazi nella scuola e nel quartiere, per coinvolgere gli studenti in attività pomeridiane. Grazie al controllo condiviso degli spazi sono diminuiti gli atti vandalici verso le strutture. Grazie a progetti condivisi di cittadinanza e legalità sono diminuiti gli atti di prevaricazione e di bullismo e è cresciuta l'educazione al dialogo e al confronto che ha portato ad un'accettazione delle diversità.</p>	<p>Le assenze degli studenti sono ancora troppo alte, rispetto ai dati del territorio.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in quasi tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise nella maggioranza delle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	8,4	10,6	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	75,6	68,9	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	16	20,5	15,8
Situazione della scuola: MITF11000E		4-5 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:MITF11000E - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: MITF11000E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	78,8	78,4	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	29,5	29,2	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Presente	12,9	17,8	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	98,5	98,8	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	42,4	41,7	35

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La competenza dei docenti di L2 e la capacità nel coinvolgere gli studenti hanno reso più efficace l'inclusione degli alunni stranieri.</p> <p>Il Pdp è stato utilizzato in maniera più efficace, e in parte monitorato. Abbiamo stilato in modo più coerente il PAI, e i protocolli per BES e stranieri. Il servizio di consulenza psicologica ormai radicato nel nostro è largamente condiviso da tutti i soggetti coinvolti, è stato utilizzato da un numero di studenti maggiore. Questo ha permesso ai docenti di gestire e prevenire in modo migliore le situazioni di grave disagio. Maggior attenzione è stata data alla rilevazione del bilancio di competenze anche in funzione di eventuali riorientamenti. L'istituto ha operato in collaborazione con esperti esterni su progetti di autovalutazione, peer to peer, attività di riorientamento. Si sono attivate le fasi iniziali di percorsi di apprendimento di 1° livello.</p>	<p>Non sono ancora state completate tutte le attività relative al PAI e al Pdp e PEI, a causa di un turnover nei docenti di sostegno e di un numero rilevante di DVA e BES.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2016-2017		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
MITF11000E	0	0
Totale Istituto	0	0
MILANO	9,2	73,0
LOMBARDIA	9,3	74,2
ITALIA	7,3	61,6

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
MITF11000E	0	0,00
- Benchmark*		
MILANO	9	0,84
LOMBARDIA	9	0,80
ITALIA	7	0,98

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO

Istituto:MITF11000E - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: MITF11000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	64,8	62,8	67,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	15,5	15,8	22,3
Sportello per il recupero	Presente	81,7	85,2	69,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	85,9	86,2	78,8
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	40,8	30,1	23,8
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	49,3	47,4	50,7
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	47,9	43,4	31,3
Altro	Presente	26,8	23,5	18

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:MITF11000E - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: MITF11000E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	31	32,7	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	7	11,7	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	49,3	59,7	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	81,7	87,8	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	29,6	31,1	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	69	68,4	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	81,7	84,7	85,4
Altro	Dato mancante	4,2	5,6	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nell'a.s. 2015/2016 sono stati potenziati sia gli sportelli sia i corsi di recupero, in presenza e on line, anche grazie all'attivit  degli insegnanti di potenziamento. Nell'anno 2016-17 oltre ai corsi di recupero per studenti di difficolt  sono aumentate le attivit  rivolte al potenziamento di studenti con particolari attitudini disciplinari. A questo proposito grazie all'organico dell'autonomia abbiamo sviluppato attraverso co-presenze e progetti specifici approfondimenti su tematiche in ambito linguistico espressivo, storico sociale e scientifico tecnologico. Ci  ha visto studenti partecipare anche a concorsi esterni con successo e portando anche in ambito non scolastico le loro competenze sia professionali che di base.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il monitoraggio delle iniziative di recupero   stato avviato ma deve essere completato con un'analisi di correlazione tra attivit  e risultato.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di discreta qualità. La scuola monitora in parte il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è strutturata in modo adeguato ma non sempre efficace, a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
In quest'anno scolastico sono stati potenziati le attività per garantire la continuità educativa per gli studenti che si iscrivono al primo anno: presentazione dei corsi, attraverso microinserimenti nelle classi durante la fase di orientamento, e colloqui individuali con studenti e genitori. Sono stati attivati progetti laboratoriali in collaborazione con scuole primarie e secondarie di I grado.	le relazioni tra docenti dei diversi ordini di scuola non sono sistematici ma saltuarie e casuali. Non sono monitorati gli esiti.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola è attiva nelle collaborazioni con il territorio (alternanza scuola lavoro/ stage) e con le università e gli enti di ricerca (stage, Progetto Lauree Scientifiche e progetti nel settore della divulgazioni, progetti d'inclusione). La scuola negli ultimi due anni ha organizzato in modo sistematico, in collaborazione con l'Associazione ex Allievi e con il territorio, convegni/seminari su argomenti scientifico/tecnologici in ambito chimico, ambientale, informatico e delle telecomunicazioni a carattere divulgativo aperti studenti, famiglie e cittadinanza. Questo anche per sviluppare una maggior conoscenza delle potenzialità legate agli indirizzi presenti nell'Istituto sia per problemi di attualità che di occupabilità.	Manca un aggiornamento sul monitoraggio degli esiti degli studenti in uscita (mondo del lavoro e università).

Subarea: Alternanza scuola - lavoro


Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha stipulato 105 convenzioni con imprese e o Enti di ricerca del settore Chimico, Informatico, Ambientale, telecomunicazioni e di Servizio.</p> <p>E' in contatto con le aziende del territorio di cui conosce i settori produttivi e i fabbisogni formativi richiesti. Partecipa a progettualità condivise e promosse da enti e associazioni di categoria come ad esempio il progetto ASSISTEL di Assolombarda. E' capofila del CTS chimico della Lombardia. E' membro della FONDAZIONE CHIMIOTEC di Bergamo con la quale ha attivato un percorso ITS e percorsi di ASL e formazione.</p> <p>La progettazione dell'ASL si realizza attraverso la condivisione e la co-progettazione tra scuola e azienda del percorso, che vede momenti collettivi e momenti individuali. Momenti collettivi relativi al progetto nel suo insieme (fasi, organizzazione, schemi di lavoro comuni, linee guida, convenzioni, tempi, modalità ecc...) individuali relativi al patto formativo per il singolo studente. Le fasi di realizzazione e si integrano con il curricolo e vengono individuate fasi diverse in terza, quarta e quinta classe. La scuola certifica le competenze acquisite nel percorso di ASL e valuta il livello raggiunto da ogni singolo studente anche a livello disciplinare all'interno del Consiglio di classe.</p>	<p>Manca un aggiornamento sul monitoraggio degli esiti degli studenti in uscita (mondo del lavoro e università).</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione con i diversi ordini di scuola diversi è consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. Propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
A partire dall'a.s. 2014/2015 sono state definite chiaramente la missione e le priorità dell'istituto, sono state condivise all'interno della scuola e pubblicate nel PTOF. Il processo è iniziato nell'a.s. 2014/2015 è diventato pratica quotidiana consolidata. Si è fatto un lavoro analogo anche per il personale non docente.	Non completa risposta al lavoro organizzativo da parte del personale non docente per un numero di addetti non adeguato al fabbisogno e una parziale mancanza di direttive.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
A partire dall'a.s. 2014/2015 sono state definite le modalità di monitoraggio, in relazione al piano organizzativo predisposto dal nuovo dirigente. Questo ha permesso di monitorare per le diverse Aree, attribuite alla F.S. l'efficacia e l'efficienza di ogni progetto e di ogni attività con rilevazione degli esiti, tempi impiegati, studenti e docenti coinvolti e permettere una più trasparente ripartizione del FIS. Il processo è diventato pratica quotidiana consolidata. E' stato fatto un lavoro analogo per il personale non docente. Gli strumenti di monitoraggio sono state schede riepilogative e relazioni di illustrazione sul lavoro svolto sia per docenti che per ATA.	La rendicontazione per il momento ha riguardato gli utenti della scuola e non il territorio.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	4,1	3,5	10,9
	Tra 500 e 700 €	12,4	17,9	22,8
	Tra 700 e 1000 €	38,8	40,3	34,8
	Più di 1000 €	44,6	38,4	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: MITF11000E	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:MITF11000E % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: MITF11000E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	75	73,8	75,4	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	25	26,2	24,7	27,3

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-TECNICO

Istituto:MITF11000E - Assenze degli insegnanti-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: MITF11000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	0			
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	5,35	9,96	14,4	20,96
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	81,61	7,56	5,31	4,8
Percentuale di ore non coperte	13,04	53,17	51,07	52,91

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:MITF11000E - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: MITF11000E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	17	16,88	17,66	14,83

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

A partire dall'a.s. 2014/2015 sono stati definiti chiaramente i compiti e le aree di attività del personale docente con incarichi di responsabilità.
L'organigramma dell'Istituto è stato ben individuato e illustrato in tutte le sedi opportune ed è presente sul sito dell'Istituto come peculiarità dell'Istituto.

Sono state individuate due gruppi di figure oltre a quella dei due collaboratori (uno previsto per il corso IDA) che affiancano il DS sia nell'Area didattico-innovativa che in quella organizzativa-gestionale. Tale figure sono in numero di 5 Figure Strumentali (Didattica, Orientamento, Intecultura/BES, Informatizzazione-SITO WEB e IDA) e 3 Figure di sistema (PTOF-SNV, ASL, Sicurezza, Salute, Ambiente) più la figura ordinamentale per l'Ufficio Tecnico.

Tutti i docenti e tutti gli ATA in diversa misura e a seconda delle mansioni attribuite beneficiano del FIS.

Anche il personale ha un preciso e dettagliato mansionario riportato all'interno della parte informativa del FIS.

Le assenze dei docenti sono state per la maggior parte gestite con l'organico dell'autonomia come anche individuato nella tabella riportata nel CI.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per quanto riguarda il personale non docente rimane ancora problematica la gestione delle assenze anche se la suddivisione delle mansioni ha aiutato nella gestione del quotidiano.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?

Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


La relazione del programma annuale è stata coerente con quella riportata nel PTOF e con gli atti d'indirizzo dell'istituto. C'è stato in questo anno scolastico una più precisa rendicontazione su spese relative alla gestione ordinaria e sui progetti.

I tre progetti prioritari sono stati: ASL (25%), Aggiornamento (14%), Certificazioni linguistiche (11%)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola non utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permetterebbero di orientare le strategie e riprogettare le azioni.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:MITF11000E - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MITF11000E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	5	16,16	13,08	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:MITF11000E - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: MITF11000E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	15,52	10,5	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	15,17	9,96	15,55
Aspetti normativi	0	15,43	10,36	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	15,23	10,2	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	15,17	9,96	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	16,23	11,26	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	15,78	10,69	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	15,04	9,88	15,46
Temi multidisciplinari	0	15,17	10,04	15,59
Lingue straniere	0	15,45	10,45	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	15,33	10,27	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	15,21	10,1	15,65
Orientamento	0	15,06	9,89	15,45
Altro	2	15,12	9,98	15,54

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto ha accolto le esigenze formative dei docenti in continuità con quanto fatto lo scorso anno e in coerenza con il PdM e il PTOF. In particolare il Collegio docenti ha deliberato all'inizio di questo anno scolastico un Piano di aggiornamento dettagliato che prevedeva le seguenti tematiche:

- 1) "Insegnanti Efficaci" PROGETTO GORDON
- 2) USO APPROPRIATO DELL'E-BOARD in funzione dell'innovazione didattica
- 3) VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE
- 4) Corso sulla DISLESSIA
- 5) Conoscenze chimiche
- 6) Conoscenze digitali

Soprattutto il corso di formazione al punto 2 ha avuto il risultato di far utilizzare appieno dal punto di vista didattico le risorse messe a disposizione.

I corsi realizzati all'interno della scuola hanno contribuito ad aumentare la professionalità dei docenti e a consolidare il lavoro di gruppo favorendo anche l'inserimento dei nuovi docenti.

Anche il personale ATA ha partecipato a corsi promossi dall'esterno (UST Lombardia) su mansioni particolari e particolari aggiornamenti in campo amministrativo. Inoltre si è formato sull'ambiente reattivo a contabilità e gestione del sito web su piattaforma unica.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non essendo chiaro all'obbligatorietà dell'aggiornamento non sempre i corsi sono stati seguiti dalla totalità dei docenti.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli incarichi sono stati dati con colloqui individuali e considerando le competenze, le motivazioni e le esperienze delle persone, cercando, il più possibile, di rispettare e valorizzare le risorse umane a disposizione.</p> <p>La scheda relativa alla valorizzazione dei docenti è stata utilizzata e non ci sono state contestazioni e ha portato al riconoscimento professionale per 40 su 100 docenti. Tuttavia in questo anno scolastico si sono rivisti i criteri dando un maggior peso al lavoro professionale ed innovativo rispetto a quello routinario. In aggiunta si è richiesto agli studenti in via sperimentale un gradimento di classe per i docenti della stessa. Un altro strumento della valorizzazione dei docenti è dato dall'autonomia organizzativa gestionale data ai docenti anche in ambiti esterni alla scuola.</p>	<p>I curricula sono stati discussi in un colloquio individuale non ancora pubblicati.</p>


Subarea: Collaborazione tra insegnanti**3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti****3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro**

Istituto:MITF11000E - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: MITF11000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	35,6	39,7	46,3
Temi disciplinari	Dato mancante	21,2	27,7	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	16,7	21	23,2
Raccordo con il territorio	Dato mancante	75,8	75,2	72,6
Orientamento	Presente	90,2	90,4	87,8
Accoglienza	Presente	76,5	78,4	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	82,6	86,6	85,4
Curricolo verticale	Dato mancante	31,1	34,1	34,5
Inclusione	Dato mancante	30,3	35	34,1
Continuità'	Dato mancante	25	28,3	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	92,4	93,6	87,6

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Quest'anno sono proseguiti i processi per facilitare il lavoro autonomo dei docenti all'interno dei Dipartimenti disciplinari e delle Aree previste dall'organizzazione. I gruppi di lavoro hanno prodotto e confrontato materiali che sono stati condivisi e utilizzati per migliorare spazi e strumenti a disposizione della scuola. Le tematiche affrontate sono state più interdisciplinari che disciplinari e si è sviluppato principalmente tra i docenti appartenenti allo stesso Consiglio di classe. All'interno dei consigli di classe lezioni in copresenza hanno migliorato il lavoro fra docenti e i modi di valutazione degli studenti della classe.</p>	<p>In generale la condivisione tra i docenti non è ancora pienamente attuata al livello di classi parallele e di confronto tra competenze.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	2,3	3	3,6
	1-2 reti	23,1	17,3	25,5
	3-4 reti	36,9	28,9	30,4
	5-6 reti	23,8	22,9	19,9
	7 o piu' reti	13,8	28	20,6
Situazione della scuola: MITF11000E		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	63	50,3	50,5
	Capofila per una rete	22,8	31	28,6
	Capofila per più reti	14,2	18,7	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: MITF11000E	Capofila per piu' reti			

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:MITF11000E - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: MITF11000E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	25,8	31,2	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	19,7	24,2	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	87,9	87,5	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	7,6	10,5	13,2
Altro	0	40,2	50,4	41,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto ha incrementato gli accordi di rete. In particolare è stato siglato un accordo di rete con altri Istituti sia come capofila che come membri partecipanti. Si è consolidata la rete sulla Legalità che ha visto la scuola partecipare a manifestazioni di importanza territoriale e nazionale relative alla legalità e alla responsabilità individuale. Proseguono gli accordi di rete livello Regionale sul tema dell'alternanza scuola-lavoro e sulla sicurezza in ambito lavorativo come scuola capofila e quello con il CPIA per la formazione degli adulti. Nuovi accordi sono stati siglati con altri Istituti superiori sui temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ASL: Indagine territoriale del Municipio 3 • Apprendistato di 1° livello • Rete per l'organizzazione di un ITS per chimici • Reti per progetti PON <p>Tutte le reti sono a vantaggio di un ampliamento dell'offerta formativa con percorsi di ASL, studi -lavoro e approfondimento di tematiche professionalizzanti e di base.</p>	<p>I risultati degli accordi di rete non sono ancora del tutto monitorati</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:MITF11000E - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: MITF11000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	69,89	86,96	82,57	34,17

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?


Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?

La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?

La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dall'anno scolastico 2014-2015 la scuola ha attivato forme di comunicazione utilizzando strumenti on-line con le famiglie (registro elettronico) e attraverso il CdI ha revisionato il Regolamento d'istituto, ed ha stilato il Regolamento per la validità delle assenze e per la sponsorizzazione e l'utilizzo del logo. I documenti sono presenti sul sito della scuola. Sono state fatte conferenze e seminari su tematiche di approfondimento aperti alle famiglie, agli ex allievi e al territorio.</p>	<p>Difficoltà nel coinvolgimento sistematico delle famiglie nella definizione dell'offerta formativa e di trovare forme di collaborazione soprattutto sul versante comportamentale. Ancora il rapporto genitore-figlio è prevalente sul rapporto genitore-scuola.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Revisione situazione spazi: ambienti adeguati al progetto educativo (aule pulite, spazio studenti, spazio comunicazione genitori e spazio mensa)	Indicatore 1 Revisione situazione spazi.pdf
Organigramma	Indicatore 2.pdf
Indicatore 3 Processo di apprendimento e acquisizione delle competenze	Indicatore 3 processo di apprendimento e acquisizione delle competenze.pdf
Indicatore 4 percorsi metodologici	Indicatore 4 percorsi metodologici.pdf
Indicatore 5 Introduzione Collaborazione tra docenti per modalità didattiche innovative	Indicatore 5 Introduzione Collaborazione tra docenti per modalità didattiche innovative.pdf
5.1 Organizzazione delle attività legate alla Didattica Curricolare	Indicatore 5.1 .pdf
5.2 Organizzazione delle Attività per il Successo Formativo e per l'Intercultura	Indicatore 5.2.pdf
5.3 Organizzazione delle Attività di Alternanza e Orientamento al lavoro e al postdiploma (Università e ITS)	Indicatore 5.3.pdf
5.4 Organizzazione delle Attività legate alla Didattica Multimediale	Indicatore 5.4.pdf
5.5 Organizzazione per le Attività legate alla Sicurezza, all'Ambiente e al Benessere Scolastico	Indicatore 5.5.pdf
Indicatore 6: Attività Figura strumentale Dispersione Bes Intercultura. Questa attività per favorire l'inclusione degli studenti con varie problematiche.	6 Area Dispersione Bes Intercultura.pdf
Rete ASL Molinari-Pasolini-Donatelli-Pascal_Municipio 3	MOLINARI_ PASOLINI_ DONATELLI_ ASL.pdf
Piano di Lavoro di Rete su ASL	Municipio 3 - Matrice ricerca indicatori_COMPLETA.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Diminuzione del numero di giudizi sospesi nelle classi intermedie e delle non ammissioni.	Ridurre il numero di giudizi sospesi per raggiungere un 20%.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare le competenze nella lingua italiana sia nella produzione scritta, generale e specifica, sia nella comunicazione orale	Ridurre la differenza nei risultati rispetto al punteggio territoriale: non oltre il 5%
		Mantenere risultati positivi nelle competizioni regionali e nazionali	Aumentare il numero di partecipanti alle competizioni regionali e nazionali
	Competenze chiave europee		
✓	Risultati a distanza	Monitoraggio sistematico degli esiti in ambito universitario e nel mondo del lavoro	Tabelle con % studenti occupati e frequentanti le università. Tabelle % di successo in ambito lavorativo/produttivo e universitario.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

I dati rilevano un miglioramento nei risultati relativi alla dispersione scolastica, diminuzione del numero di insuccessi (non ammissioni e abbandoni) nel biennio grazie anche alla realizzazione di progetti finalizzati al recupero e al riorientamento (Progetto di educazione mirati al riorientamento sia in prima che in seconda con metodologie peer to peer e di ascolto) che hanno permesso un più puntuale e preciso "bilancio di competenze", individuale. Nell'ultima parte dell'anno è stato attivato un progetto di "Apprendistato di I livello", rivolto a studenti ormai quindicenni, che sono stati avviati a un percorso formativo studio/lavoro, più adatto a potenziare le loro capacità.

La scuola ha realizzato progetti finalizzati all'educazione alla legalità e ai diritti di cittadinanza che, grazie anche al lavoro di docenti di potenziamento, hanno visto la partecipazione della maggior parte delle classi del biennio e hanno ottenuto riconoscimenti ufficiali.

Gli ottimi risultati ottenuti nelle competizioni disciplinari, regionali e nazionali, rivelano il miglioramento delle competenze degli studenti in Chimica, Informatica, Biologia e Matematica e, a livello d'Istituto anche in Fisica: tutto questo testimonia l'impegno della scuola a valorizzare le eccellenze.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Miglioramento dell'attività di progettazione relativo alla didattica per competenze con particolare attenzione alla fase di valutazione

	Ambiente di apprendimento	Aggiornamento della strumentazione e logistica dei laboratori, in coerenza con le attività di alternanza scuola-lavoro
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Attivazioni di curricoli continui scuola secondaria di primo grado e biennio della scuola secondaria di secondo
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Monitoraggio delle buone pratiche didattiche e diffusione delle stesse, con incremento dei materiali su piattaforme E-learning
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Apertura della struttura scuola al territorio con l'incremento della collaborazione con Enti, Associazioni e Scuole attraverso progetti comuni

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Un maggior coinvolgimento delle famiglie e del territorio permette alla scuola di costruire ambienti di apprendimento reali e condivisi che sicuramente vanno a migliorare sia i risultati che il comportamento degli studenti. Un monitoraggio e una valutazione esterna con un maggior coinvolgimento di famiglie e territorio diventa un feedback importante per la scuola. L'attività dei Consigli di Classe è stata monitorata attraverso l'analisi delle Unità d'Apprendimento realizzate nel corso dell'a.s. 2017/2018 e il monitoraggio dei Piani Didattici Personalizzati e Individualizzati, che hanno permesso di seguire più attentamente DSA, BES e DVA. L'utilizzo dell'organico dell'autonomia è stato monitorato, in collaborazione con le RSU e con le Figure Strumentali e Figure di Sistema (funzionali all'organizzazione), sia per i risultati sia per le modalità di lavoro. La scuola ha completato l'innovazione tecnologica prevista, con l'allestimento di ambienti di apprendimento multimediali in ogni aula.